**Ruth Stawarz-Luginbühl, *Une fois exemplaire?
Abraham, Esther et David à l'épreuve de la tragédie
huguenote, in L'exemplarité de la scène: théâtre,
politique et religion au xvi siècle***

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2428>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2428

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2016

Paginazione: 109-110

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, « Ruth Stawarz-Luginbühl, *Une fois exemplaire? Abraham, Esther et David à l'épreuve de la tragédie huguenote, in L'exemplarité de la scène: théâtre, politique et religion au xvi siècle* », *Studi Francesi* [Online], 178 (LX | I) | 2016, online dal 01 avril 2016, consultato il 18 septembre 2020.
URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2428> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2428>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Ruth Stawarz-Luginbühl, *Une fois exemplaire? Abraham, Esther et David à l'épreuve de la tragédie huguenote*, in *L'exemplarité de la scène: théâtre, politique et religion au xvi siècle*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

RUTH STAWARZ-LUGINBÜHL, *Une fois exemplaire? Abraham, Esther et David à l'épreuve de la tragédie huguenote*, in *L'exemplarité de la scène: théâtre, politique et religion au xvi siècle*, «Tangence», 104 (2014), pp. 27-50.

- 1 Specialista del teatro riformato della seconda metà del XVI secolo e autore di un importante volume dal titolo *Un théâtre de l'épreuve. Tragédies huguenotes en marge des guerres de religion en France (1550-1573)*, Genève, Droz, 2012 (volume segnalato in «Studi francesi», n. 172, pp. 132-133), Ruth Stawarz-Luginbühl, proseguendo e sviluppando parte delle ricerche condotte in precedenza, confluite poi nella monografia citata, concentra, in questo denso lavoro, la sua attenzione sulla questione / problema dell'*homo probus*, posto di fronte al castigo divino. Partendo da un passo esemplare di Calvino (*Sermons sur Job*), passo in cui viene messo in evidenza il comportamento che, sulla base di saldi principî morali, l'uomo di fede – a imitazione di Giobbe – deve avere come prova della fedeltà a Dio, l'A. indaga la figura appunto dell'*homo probus*, in riferimento alla teologia e all'esegesi biblica riformata, basando il suo discorso sui *Sermons sur Job*, ma anche su di una compilazione di commenti del libro della Genesi 22, compilazione che include appunto il commento di Calvino, pubblicato nel 1554. Passando dalla teologia riformata all'ermeneutica sulla prova cui il fedele è sottoposto

da Dio, focalizzando l'interesse sulla questione della giustizia divina, il discorso di Stawarz-Luginbühl parte da una riflessione su questa nozione scritturale e cerca di collocare la produzione tragica che va dal 1550 al 1563 nel contesto storico-politico delle guerre di religione, seguendo la prospettiva riformata. In questo senso «l'exégèse de la geste israélite», dice l'A., «a ainsi vocation à répondre aux questionnements et aux doutes du nouveau peuple élu, les huguenots, persécutés, proscrits, massacrés dans leur propre pays». Se il discorso biblico è quindi funzionale all'attualizzazione storica e alla costruzione del linguaggio e dell'ideologia tragica della seconda metà del Cinquecento, le indagini si concentrano sull'*Abraham sacrificant* di Théodore de Bèze, su *La desconfiture de Goliath* di Joachim de Coignac, sulla *Tragi-comédie* di Antoine de la Croix, su l'*Aman* di André de Rivaudeau, sulle tre *Tragedies saintes* di Luvio Des Masures e su *Saül le furieux* e *La famine, ou les Gabeonites* di Jean de La Taille. In particolare, le analisi storico-critiche sono condotte a partire da un interrogativo centrale e nel discorso scritturale e nella teologia riformata, ma anche nella riflessione teologica di matrice cattolica, e nel discorso tragico degli autori scelti. Interrogativo che verte sulla risposta data, nel caso del discorso drammaturgico, da alcuni eroi tragici (Abramo, Ester, Davide ecc.) se tentati e costretti, in situazioni particolarmente avverse, a dare prova di condotta salda nella fede. Le analisi sono fatte dialogare costantemente con la riflessione etica («éthique de l'épreuve») ed esegetica di Calvino, proprio nel tentativo di mettere in luce matrici e *filières* comuni, nonché formulazioni retoriche e costruzioni ideologiche condivise dai tragediografi individuati. Non solo, poiché il lavoro di Stawarz-Luginbühl mette in luce l'influsso del commento di Lutero (1550) sulla drammaturgia di Bèze, in particolare sull'*Abraham sacrificant*, che – sottolinea l'A. – «non seulement retient quelques impulsions fondamentales formulées par le réformateur de Wittemberg, mais les exacerbe en les faisant entrer dans le moule dramático-tragique». Accanto a ciò e a conclusione di questa seria e solida indagine, Stawarz-Luginbühl dichiara che «le survol de cette production dramatique nous renvoie peut-être avant tout à la tension latente qui existe dans la pensée calvinienne elle-même, tension entre une méfiance puissante et omniprésente vis-à-vis des débordements et des risques spirituels inhérents aux passions et, d'autre part, la reconnaissance, plus discrète, de l'intense souffrance morale qui assaille l'homme lorsqu'il est conforté à une mort certaine [...]. La résolution sans doute impossible de cette tension dans le cadre dramático-tragique, qui place l'effroi de l'homme *déchu* au cœur du texte, se révèle en définitive une indéniable source de fécondité créatrice pour cette génération d'auteurs réformés».